PROPOSTE PER L'ELABORAZIONE DEL NUOVO PROGRAMMA DI LAVORO DELL'INU LAZIO

In preparazione dell'assemblea per il rinnovo delle cariche, nella nostra sezione si è sviluppato un interessante dibattito sul patrimonio conoscitivo e progettuale che si trasmette al nuovo direttivo.

L'analisi critica sull'attività dell'INU nella formazione del PRG di Roma ha prodotto la diffusa convinzione circa la necessità di un cambiamento di fase, tale da conformare il nuovo programma ai radicali cambiamenti che in un contesto globalizzato rimettono in gioco le posizioni economiche e dei territori.

La scarsa tenuta del Piano alle criticità della mobilità e dell'ambiente sono riconducibili infatti ai limitati effetti delle previsioni dello stesso rispetto al più ampio contesto di riferimento dei fenomeni.

Lo slogan del convegno, "Roma oltre Roma", da tutti condiviso, bene riassume quindi la comune volontà di implementare l'attività dell'INU nell'area metropolitana e nelle altre province del Lazio.

Per concretizzare le ambizioni contenute nel titolo è necessario focalizzare l'attenzione sugli aspetti organizzativi, ampliare la base partecipativa, a nuovi soggetti, ad altre professionalità a nuovi territori.

Ciò consentirebbe di inquadrare i problemi emergenti in ambiti reali quale quello regionale o sub regionale nei quali si generano.

Partire quindi dall'esterno, dai margini, dalle situazioni al contorno dell'area metropolitana dalle aree più deboli, la dove si scaricano le tensioni, le difficoltà, le contraddizioni gestionali di una entità tanto complessa quale quella romana.

Pertanto nei tanti poli di media dimensione dell'area metropolitana risulta più agevole la comprensione dei fenomeni, la sperimentazione di nuovi assetti territoriali, sistemi produttivi, stili di vita, l'adozione di buone pratiche, la verifica delle iniziative, l'adeguamento delle politiche.

Nel merito delle questioni rilevo come i temi oggetto dell'attività INU dell'ultimo periodo siano tutti riconducibili alla carenza conoscitiva degli scenari economici e dalla scarsa dotazione di strumenti di carattere strategico o meglio come è già stato rilevato dall'assenza di raccordo tra politiche territoriali e politiche di sviluppo.

A livello regionale è necessario procedere all'integrazione delle politiche settoriali e rapidamente alla redazione degli strumenti di pianificazione in stretto raccordo con strumenti di programmazione già operativi P.O.R. e P.S.R., i quali nella proiezione sul territorio incontrano e scontano limiti ed ambiguità con ripercussioni sull'economia e sul territorio. Tali carenze infatti sottraggono al P.I.L. contributi essenziali (fino al 15% dell'incremento secondo il recente rapporto della società Geografica Italiana) ed al territorio, conformato alle logiche dell'autogoverno, opportunità irripetibili per assumere assetti progettualmente strutturati.

Due altri temi ritengo inoltre essenziale approfondire:

- La qualificazione urbana;
- L'integrazione urbano-rurale.

Rispetto al primo che costituisce il "prodotto finito" del complesso ciclo della gestione urbana e quindi della nostra attività professionale, è da considerare la progressiva ridotta incidenza delle infrastrutture ed attrezzature pubbliche.

Nella città consolidata come nelle periferie realizzazioni imponenti e griffate esauriscono i loro effetti entro i limiti del costruito mancando l'opportunità di migliorare le condizioni al contorno.

Inoltre è necessario approfondire gli aspetti cruciali del rapporto pubblico e privato, agli esiti del quale è subordinato, nella progressiva riduzione delle capacità di investimento pubblico, la costruzione della città nella sua inscindibilità, ma anche l'approfondimento del valore e progettuale e del controllo qualitativo.
Quanto al secondo, ampliamente trattato nel convegno del 29.09.08 "Agricoltura e governo del territorio" ritengo meritevole di attenzione, l'originale esperimento in atto nel basso Lazio, che tenta un approccio innovativo al tradizionale rapporto città-campagna centrato sulla multifunzionalità delle aree rurali.
Tale opportunità offerta dal P.S.R. consente, fra l'altro di configurare un nuovo modello di welfare e di consolidare mediante l'incremento del valore fondiario delle aree rurali le funzioni ambientali e paesaggistiche delle aree marginali.

Gianfranco Buttarelli
Membro del Consiglio Direttivo INU Regione Lazio
in rappresentanza del Comune di Cisterna di Latina